

EMMA STRADA

Laurea in Ingegneria civile, 1908

Torino, 1884 - 1970

Il 7 settembre 1908 "La Stampa" di Torino dà il seguente annuncio: *"Emma Strada, sabato scorso, al nostro Istituto Superiore Politecnico ha conseguito a pieni voti la laurea in ingegneria civile. La signorina Strada è così la prima donna-ingegnere che si conti in Italia e ha appena altre due o tre colleghe all'estero"*.

Laureata a pieni voti, Emma Strada viene classificata terza su 62 iscritti al corso.

Sin dall'inizio della sua carriera collabora con il padre Ernesto, che aveva uno studio tecnico di progettazione costruzione e perizie, e, insieme a lui, progetta e costruisce impianti industriali e civili. Il suo primo "lavoro" si realizza a Ollomont in Valle d'Aosta, dove si stava progettando una "galleria di ribasso" per drenare l'acqua da una miniera di pirite cuprifera. Per due anni l'ing. Strada entra alle sei di mattina ed esce alle sette di sera insieme agli altri operai per alternare il padre nell'impresa di bonifica. Successivamente si trasferisce in Calabria (1909-10), dove si occupa della costruzione della ferrovia "automoto-funicolare" di Catanzaro e della costruzione del ramo calabro dell'acquedotto pugliese.

Negli anni 1909-15 è assistente stra-



ordinaria del prof. Luigi Pagliani, docente e direttore del Gabinetto di Igiene Industriale presso l'Università di Torino. Il prof. Pagliani insegnava agli studenti del Regio Politecnico Igiene applicata all'ingegneria, cattedra che sino all'anno prima era stata occupata da Effren Magrini, figura di spicco nel dibattito socio-economico dei primi del Novecento, docente insieme a Luigi Einaudi presso il Laboratorio di Economia Politica fondato dal prof. Cognetti de Martiis.

La collaborazione con il Politecnico si interrompe nel 1915, anno in cui muore il padre Ernesto, di cui continua l'attività professionale insieme al fratello Eugenio.

Insieme al padre aveva iniziato alcuni lavori che poi prosegue da sola: edifica in Val d'Aosta una nuova manica del Grand-Hôtel di St-Vincent e una funicolare. In Liguria,

oltre all'esecuzione di abitazioni per privati, lavora all'ampliamento del Palazzo Municipale di Varazze. A Torino progetta alcune abitazioni per privati e dirige la costruzione dell'Asilo infantile della Crocetta.

In Piemonte si occupa anche della progettazione ed esecuzione di alcuni tratti ferroviari della tramvia Gaveno-Piossasco, della strada Cafasse-Lanzo, Lanzo-Neviglie e della progettazione della ferrovia Lanzo-

Emma Strada, seconda da destra, insieme a un gruppo di amici al patinoire del Valentino, 1906 circa.

Emma Strada ritratta presso le cave di Rio Marina (Isola d'Elba), 1908 circa.

Germagnano. Nel 1925 le viene affidato l'incarico di progettare e dirigere le operazioni di scavo di una miniera d'oro vicino a Macugnaga, nei pressi del Monte Rosa.

Prima della Seconda Guerra Mondiale è incaricata di studiare l'elaborazione e la messa a punto di un processo di fabbricazione del gas di petrolio liquido, utilizzando i gas di butano e di propano che fino ad allora erano considerati sottoprodotti di scarto delle raffinerie di petrolio.

Nel 1957, insieme ad Anna Enrichetta Amour, Laura Lange, Ines del Tetto, Lidia Lanzi, Adelina Racheli, Vittoria Ilardi e Alessandra Bonfanti, costituisce l'AIDIA - Associazione Italiana Donne Ingegnere e Architetto - con l'intento di promuovere scambi di idee a scopo culturale e professionale, valorizzando il lavoro delle donne nel campo della scienza e delle tecniche, favorire l'assistenza reciproca nel campo della professione, coltivare legami culturali e professionali con analoghe associazioni italiane ed estere. Emma Strada è la prima presidente dell'Associazione e lei stessa accetta la proposta di organizzare nel 1971 a Torino la "III Conferenza internazionale di donne ingegneri e scienziate", caldeggiata dalle colleghe inglesi e americane del WES - Society of Women Engineers. La conferenza purtroppo si svolge senza la sua presenza a causa della sua morte avvenuta alcuni mesi prima dell'evento.

MB

